



Ufficio per la Catechesi Diocesi di Como

3 DICEMBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Più di un miliardo di persone nel mondo vive con qualche forma di disabilità, circa il 15% della popolazione, un numero in ascesa rispetto al passato. **Per loro l'Onu ha proclamato nel 1981 la Giornata internazionale delle persone con disabilità**, che cade ogni 3 dicembre, per sostenere i loro diritti e la loro piena inclusione in ogni ambito della vita, per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza della disabilità e per allontanare ogni forma di discriminazione e violenza. Al centro c'è la persona, con una disabilità, certo, ma sempre persona, perché la disabilità non esaurisce l'identità della persona né si sovrappone a essa. Nel 2006 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva *La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, che l'Italia ha sottoscritto insieme al relativo protocollo opzionale nel 2007 e il Parlamento ne ha autorizzato la ratifica con la Legge 3 marzo 2009, n. 18.

ALCUNI DATI

Nel nostro Paese le persone con disabilità sono 4,3 milioni (secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane); 1 su 3 vive in solitudine e avrebbe bisogno di assistenza e di aiuto; il 50% avrebbe i requisiti per lavorare ed è disoccupato. Anche se l'adozione della Convenzione da parte dell'Italia ha avviato l'auspicato processo di inclusione della disabilità nel sistema dei diritti umani, purtroppo non è mai stata fatta una vera campagna informativa per la diffusione della Convenzione stessa tra le associazioni, le famiglie, gli operatori e le pub-

bliche amministrazioni. Le esperienze raccolte testimoniano che il cambiamento culturale, che sottostà a questo nuovo approccio, non è ancora del tutto consolidato e omogeneo nel nostro Paese. La disabilità continua a essere un tema piuttosto trascurato dalle agende politiche e riguardo all'applicazione c'è ancora molto da lavorare. Come ogni anno però, anche in Italia per questo 3 dicembre, da Nord a Sud, sono stati avviati progetti in ambito scolastico, organizzate iniziative, dibattiti e mostre.

LA SFIDA PER LA CHIESA

Ma noi, come Chiesa e come singole persone, cosa possiamo fare? Prima di tutto, dobbiamo essere sempre attenti a cogliere gli spunti che questa data ci vuole dare, a informarci e a formarci, per avere uno sguardo diverso, più sensibile ai bisogni di questi nostri fratelli e sorelle. In secondo luogo dovremmo lasciarci coinvolgere dalla loro vita, stimolando una maggiore sensibilità laddove viviamo e operiamo e facendoci concretamente promotori di percorsi inclusivi a partire dalle nostre comunità.

Le persone con disabilità ci provocano, non sono meritevoli di assistenza pietistica, ma rappresentano una ricchezza unica e originale, ci evangelizzano. Condividere il cammino con loro significa vivere la fraternità, restituire pari dignità, promuovere l'appartenenza a contesti socio-culturali ed ecclesiali, in cui la persona con disabilità genera essa stessa percorsi nuovi nella sua comunità, attraverso il dono della reciprocità.

Ricordiamo però che la CEI, realizzando già 30 anni fa il Settore per la catechesi delle persone con disabilità all'interno dell'Ufficio catechistico nazionale, ha cercato di supportare l'inserimento di questi nostri fratelli e sorelle nella comunità ecclesiale, a partire dai sacramenti. Nella Chiesa c'è sempre stata un'attenzione, una cura amorevole e di promozione umana, visibile attraverso l'operato di alcuni Santi, tra cui il "nostro" san Luigi Guanella.

Alle persone con disabilità spesso accade di vivere in un territorio senza appartenere né partecipare in modo attivo alla vita ordinaria della comunità. Ciascuno di noi può essere dunque, insieme a loro, un segno

profetico, convertendo il proprio sguardo e la propria mentalità. La fragilità della persona con disabilità diventa così una grande opportunità, in quanto genera una lettura di se stessi, dell'altro e della comunità. Ci spinge a cogliere la bellezza dell'umanità di ciascuno e ad approfondire la nostra fede, seminando in noi il desiderio di amare maggiormente il Signore attraverso la presenza e la testimonianza di questi nostri fratelli e sorelle. Proprio il 3 dicembre, dalle 18.00 alle 19.00, si terrà sul canale YouTube e Facebook della CEI, un evento curato da suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità, rivolto a tutti coloro che sono impegnati territorialmente nella pastorale delle persone con disabilità. Il titolo di tale incontro è promettente: **La profezia della fraternità**. Saremo guidati da Mons. Stefano Russo, segretario generale della CEI, e dal card. Josè Tolentino de Mendonca a cogliere il nesso fra l'esperienza della fragilità e la sua dimensione profetica e interrogante per l'uomo d'oggi.

Elisabetta Maschio

Responsabile

Settore Catechesi

con le persone con disabilità